



L'ALTRA PAGINA

I più bravi

Nella foto grande gli studenti del Politecnico di Milano che hanno vinto la tappa lombarda del premio di Amazon: Giulia Merati, Giorgio Manenti, Filippo Pennati Belluschi e Sofia Lamberti



MASSIMO ALBERICO/FOTOGRAMMA

La storia *Il concorso di Amazon*

L'Italia dei giovani inventori che vincono a colpi di robot

I punti

Obiettivo Seattle Amazon Innovation Award

Terza edizione del concorso: una gara al miglior progetto innovativo per migliorare la consegna dei prodotti acquistati online

Università coinvolte



Politecnico di Torino
Politecnico di Milano
Roma Tor Vergata

Partecipazione



100 studenti per ciascun ateneo

Il tema di quest'anno



Migliorare i processi in un magazzino robotizzato. Lo scorso anno il tema era legato al miglioramento dell'ultimo miglio, la fase di consegna.

Il progetto



Due mesi di tempo per presentare un documento sotto forma di "6-pagers" (il formato con cui si presentano i progetti all'interno dell'azienda).

Le tappe italiane



Torino martedì 12 febbraio
Milano ieri
Roma oggi

I premi



Fra i vincitori delle tre tappe italiane sarà scelto il migliore. Si aggiudicherà un viaggio a Seattle con visita alla sede centrale di Amazon per presentare il progetto premiato

I riconoscimenti per ogni gruppo



Primo posto: dispositivo Echo Spot
Secondo posto: dispositivo Echo
Terzo posto: Fire Tv Stick

ETTORE LIVINI, MILANO

Piccole Silicon Valley crescono. Non in California o in qualche tigre asiatica, ma nell'Italia della crescita sottozero. Capace, quando ci si mette, di stupire anche i cervelloni di Amazon a colpi di robot. I fatti: il colosso di Seattle ha lanciato con tre università tricolori (i Politecnici di Milano e Torino e Tor Vergata a Roma) un concorso per aspiranti Archimedi Pitagorici. Tema: inventare dal nulla un progetto hi-tech per migliorare i processi logistici del gruppo. Roba d'élite – come si dice ora – un flop annunciato, vaticinavano i nostalgici dell'era dei bamboccioni. Non è andata così. Ai nastri di partenza della competizione si sono presentati in mille ventenni. Manco fosse un casting di X-Factor. E sul tavolo della giuria – con buona pace dei tanti requiem sulla qualità degli atenei tricolori – sono arrivati 250 idee che hanno lasciato di stucco persino gli esigenti giudici scelti dal colosso Usa: esoscheletri studiati per alleggerire il lavoro di chi deve sollevare pacchi pesanti, occhiali a realtà aumentata per ottimizzare l'inscatolamento, sensori intelligenti per liberare i magazzinieri dalla schiavitù degli scanner. «Progetti di una qualità inattesa – ammette Stefano La Rovere, responsabile delle tecnologie avanzate di Amazon Europe –. Fatti da ragazzi capaci di andare oltre l'esercizio accademico e di affrontare con senso pratico il problema reale delle tecnologie del futuro».

«Il nostro segreto? La passione. E il piacere di fare qualcosa di concreto e tangibile grazie a quello che abbiamo studiato», racconta Filippo Pennati Belluschi, 23enne vincitore della tappa milanese di questo simil-reality hi-tech assieme a Sofia Lamberti, Giulia Merati e Giorgio Manenti. «Abbiamo lavorato sodo per un mese e realizzato un sistema per usare i robot per i trasporti di carichi pesanti in totale sicurezza», dice Sofia, fresca di Erasmus in Canada. Le Cassandre dell'Italia del declino li accuserebbero di

I progetti dei ragazzi del Politecnico di Torino e Milano hanno stupito i giudici del colosso Usa Oggi tappa a Roma

intelligenza con il nemico, ovvero quei robot che secondo i guru del World Economic Forum ci ruheranno nel 2025 – quando Filippo e Sofia avranno 29 anni – il 52% dei lavori. Ma qui nella trincea del Politecnico dove si guarda al futuro senza pregiudizi (e con cognizione di causa) non la pensano così. «Le macchine, anche quelle che abbiamo progettato noi, elimineranno i lavori alienanti e quelli pericolosi»; assicura Lorenzo Giusti, («domani ho un esame, sto preparando la doppia laurea») che nei ritagli di tempo rubati allo studio – assieme a tre

compagni – è arrivato secondo con un progetto di sensori intelligenti in grado di ottimizzare e rendere meno faticosi i lavori di magazzino. Lui, Sofia e Filippo – come i mille partecipanti a questa gara per nerd – restano con i piedi per terra. Consci tra l'altro che guardare al futuro è più facile per chi ha in tasca un libretto universitario in ingegneria, corso dove il 90% dei laureati trova un lavoro entro un anno e forse più semplice. «I nostri amici nelle facoltà umanistiche hanno più problemi di noi – ammette Filippo –. In primis quello di doversi trovare un lavoro che magari non c'entrerà niente con quello che hanno studiato». «Io ho fatto il classico ma non sono pentita di essere venuta qui – confessa Sofia – anche se il primo esame di algebra è stato difficilissimo». La gara di queste settimane è stata un gioco. Tra poco sarà ora di decidere davvero cosa fare da grandi. E i guerrieri dei robot – con buona pace di trofei e cursus honorum – hanno gli stessi dubbi e incertezze dei loro coetanei. «Preoccupato? Un po' sì – dice Filippo –. Finora abbiamo viaggiato su un binario segnato ma il futuro toccherà scriverlo da soli». A tutti piacerebbe rimanere in Italia. Ma nessuno dei premiati a Milano – segno di una generazione più Europea e segnata dagli Erasmus – ha paura di provare un'esperienza all'estero. «Al netto di problemi personali, penso che tutti saremmo pronti a prendere il passaporto e trasferirci domani», dice Lorenzo. «Ho paura e voglia di scoprire quello che verrà», confessa Sofia. Rinfrancata nel suo ego dalla vittoria in questa sfida robotica ad alto quoziente d'intelligenza ma in qualche modo spersa «perché gli atenei non ti aiutano bene a capire quali posizioni aperte ci siano nel mondo reale». Niente di nuovo sotto il sole, in un paese che cancella l'alternanza scuola-lavoro nei licei.

Ma per Sofia & C., facile immaginarlo, non sarà difficile trovare un posto nemmeno in Italia, alla faccia (o per merito) dell'era dei robot.



Secondo e contento
Lorenzo Giusti (a sinistra nella foto) è arrivato secondo nella prova al Politecnico di Milano con un progetto di sensori intelligenti in grado di ottimizzare e rendere meno faticosi i lavori di magazzino

**Ferrotramviaria S.p.A.
Ferrovie del Nord Barese**

Aviso esperimento procedura aperta
CUP: H51D1800060003
Codice CIG: 7780558F90

La Ferrotramviaria S.p.A. rende noto che, in riferimento all'appalto avente ad oggetto la fornitura e posa in opera, presso l'Officina di Bitonto, degli impianti funzionali all'espletamento della attività di manutenzione, ha esperimento una procedura aperta per l'aggiudicazione dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. Il relativo avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea S216 in data 4/02/2019, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale "Contratti Pubblici" del 18/02/2019 n.021/2019. Roma, 5/02/2019

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to Ing. Vito Schiraldi